

Il project financing a supporto dei servizi comunali

Lo sviluppo economico del sistema Paese non può prescindere dalla modernizzazione delle piccole comunità. Per fare questo, Comuni e Pmi devono operare in maniera sinergica, utilizzando appieno le possibilità offerte dagli strumenti di Project Financing. Il punto di Gerardo Alfano

Guido Puopolo

Gli investimenti per le infrastrutture e per lo sviluppo sostenibile, indispensabili per incrementare la competitività del nostro Paese e, talvolta, anche per rispondere ai bisogni fondamentali dell'individuo, trovano spesso limitazioni nei vincoli di bilancio imposti alla Pubblica Amministrazione e finalizzati al contenimento dell'indebitamento pubblico, nel rispetto del Patto di stabilità, per il raggiungimento del fatidico "pareggio di bilancio". «Molti Comuni, anche per le ridotte dimensioni e i modesti mezzi, riscontrano sempre più difficoltà a farsi carico di investimenti infrastrutturali per l'erogazione di servizi pubblici essenziali, come ad esempio ampliamenti cimiteriali, parcheggi e mercati. Una situazione drammatica, se si pensa che nel 2011 si stima una diminuzione degli investimenti per le opere pubbliche pari al 9,7 per cento rispetto allo scorso anno».

È un'analisi dura ma lucida quella effettuata da Gerardo Alfano, amministratore dell'Electra Sannio e titolare della stessa insieme alla moglie Daniela e ai figli Mattia e Alessio Gennaro. L'azienda di Benevento, specializzata nella gestione dei servizi cimiteriali e nella progettazione, costruzione e manutenzione degli impianti d'illuminazione votiva nelle cappelle sepolcrali e nei cimiteri di Enti pubblici e privati, è infatti da sempre impegnata in prima li-

nea in un'opera di valorizzazione del territorio e delle risorse in esso presenti, tanto che, insieme a Confapi Campania, è stata tra le anime organizzatrici di un importante convegno svoltosi a Benevento lo scorso 28 settembre dal significativo titolo: "La Finanza di Progetto: la necessità di andare oltre il futuro. Una concreta opportunità di sviluppo per i Comuni". Un'occasione di incontro e di confronto durante la quale i protagonisti del mondo imprenditoriale, politico e bancario campano hanno avuto la possibilità di condividere valutazioni e idee per far fronte alla situazione attuale, con l'obiettivo di analizzare le potenzialità offerte dallo strumento del Project Financing.

L'amministratore della Electra Sannio, Gerardo Alfano, con il figlio Alessio Gennaro



In che modo il Project Financing potrebbe favorire la crescita dei piccoli Comuni e delle realtà produttive che operano in questi contesti?

«I Comuni devono necessariamente superare i vecchi schemi e puntare sull'aggregazione per l'ottimizzazione delle modeste risorse a disposizione. In questo senso lo strumento della Finanza di Progetto, vale a dire il ricorso a capitali privati per la realizzazione di opere pubbliche, potrebbe rappresentare un'arma eccezionale, in grado di rilanciare il sistema economico locale, con enormi benefici anche in termini occupazionali. Purtroppo però, allo stato attuale, i Comuni di piccole dimensioni sono praticamente esclusi da questi meccanismi virtuosi, in quanto qualsiasi investimento, anche per opere di importanza strategica, non sarebbe in grado di generare idonei flussi per garantire il rientro del capitale di rischio e il pagamento del capitale di debito».

Quali potrebbero essere, dunque, le soluzioni per far fronte a questa situazione di stallo?

«È necessario un cambiamento radicale, e per es-

Le Pmi, se incentivate e supportate da idonei strumenti finanziari, possono divenire protagoniste nel processo di modernizzazione delle piccole comunità

sere tale la spinta al cambiamento deve provenire dal basso. Un'idea semplice, ma secondo me molto efficace, potrebbe essere quella di organizzare strutture e servizi intercomunali, al fine di razionalizzare la spesa a vantaggio dell'efficienza. Pensiamo a cosa potrebbero fare cinque o sei comuni tra loro confinanti se decidessero di realizzare, con l'apporto di capitali privati, un complesso polifunzionale nel centro del territorio, costituito, ad esempio, da un polo scolastico, da un centro polisportivo, da un piccolo centro commerciale comprensivo di spazi per i pittoreschi mercati settimanali, e perché no, da un ufficio postale unico, una stazione dei >>



Un sostegno concreto

Il Decreto Sviluppo, approvato dal governo nello scorso mese di luglio, incentivando la realizzazione di opere pubbliche con l'apporto di capitali privati a prescindere dalla loro previsione nella programmazione triennale, è certamente un primo segnale positivo per la diffusione dello strumento del Project Financing in Italia. L'implementazione di queste opere potrà infatti concretamente contribuire alla ripresa economica e al processo di modernizzazione del sistema Paese. «Per il raggiungimento di tali obiettivi - sottolinea Alfano - è evidente però che tutti gli attori coinvolti, dai Comuni alle banche, passando per i professionisti e le imprese, dovranno svolgere la loro parte».

» carabinieri, una farmacia e da strutture intercomunali preposte ai servizi condivisi. Sono convinto che, con un progetto di questo tipo, qualche impresa disposta a rischiare e soprattutto qualche banca pronta a finanziare l'opera si troverebbe».

Quale dovrebbe essere, nello specifico, il ruolo delle PMI in questo contesto?

«Le PMI, se incentivate e supportate da idonei strumenti finanziari, possono divenire protagoniste nel processo di modernizzazione delle innumerevoli piccole comunità e contribuire all'agognata ripresa economica. Certo anche le imprese dovranno superare le vecchie logiche basate sugli investimenti pubblici e rimettersi in

gioco. Il futuro è rappresentato dall'iniziativa privata anche nei servizi pubblici essenziali, con la Pubblica Amministrazione che dovrebbe svolgere un ruolo di garanzia, limitandosi a verificare il rispetto degli impegni assunti. Le buone idee non mancano, è giunto il momento di tirarle fuori».

La sua azienda già da diverso tempo collabora attivamente con gli Enti Locali, curando per diversi comuni la gestione dell'illuminazione votiva e, più in generale, dei sistemi cimiteriali. In che modo la Finanza di Progetto potrebbe aiutare a valorizzare questi luoghi così significativi per la nostra comunità?

«I cimiteri rappresentano un "raccoltore" della cultura e della memoria storica del nostro Paese. Proprio per questo abbiamo il dovere di curarli e, se necessario, di provvedere al loro restauro, poiché in fondo, così come raccontato dal Foscolo nella sua opera "I Sepolcri", il cimitero è un luogo dedicato alla vita, grazie al quale il defunto può continuare a vivere nella memoria dei suoi cari. Purtroppo però i vincoli di bilancio, che costringono le piccole Comunità a tagliare sui costi di manutenzione, unitamente alla mancanza di una pianificazione ad ampio respiro, hanno trasformato questi luoghi della

«I cimiteri rappresentano un "raccoltore" della cultura e della memoria storica del nostro Paese. Per questo abbiamo il dovere di curarli e di provvedere al loro restauro»



memoria in cimiteri-loculo, dove gli spazi sono stati sacrificati per far posto a orribili sepolture, singole e gentilizie, che hanno deturpato e offeso manufatti pregevoli anche da un punto di vista architettonico, che andavano invece tutelati e salvaguardati. Per valorizzare questo patrimonio di inestimabile valore per l'umanità occorre diffondere il rispetto per questi luoghi e per ciò che essi raccontano, ricercando un modo nuovo di divulgare il culto della memoria nelle future generazioni. La Finanza di Progetto, in questo senso, rappresenta uno strumento ideale per il raggiungimento di siffatti obiettivi, soprattutto laddove la necessità di valorizzare l'impianto cimiteriale si accompagna al bisogno di ampliarlo per nuove sepolture».

Nell'attesa che i meccanismi di Project Financing inizino a dare i loro frutti, quali soluzioni avete implementato per la gestione dei servizi cimiteriali?

«L'Electra Sannio, forte di un'esperienza che si tramanda da tre generazioni, ha elaborato un modello di gestione del sistema cimiteriale ampiamente collaudato in diverse realtà del mezzogiorno, definito "global service", che da una parte mira alla valorizzazione e alla tutela del patrimonio, con specifici interventi di riqualificazione e di manutenzione conservativa programmata e, dall'altra, garantisce il corretto svolgimento dei servizi, aumentandone l'efficienza e l'efficacia nei confronti dell'utenza. Quella del global service è una filosofia innovativa, che regola in maniera integrata, attraverso un contratto pluriennale con un unico soggetto imprenditoriale particolarmente qualificato,

l'esecuzione di modesti lavori e di tutti i servizi gestionali e manutentivi che abbiano attinenza con un determinato patrimonio immobiliare, in questo caso il Cimitero Comunale, e con le attività che in esso vi si svolgono, con lo scopo di creare i presupposti per economie di scala e significativi risparmi per le casse comunali».

Qual è l'obiettivo che intendete perseguire attraverso questa politica?

«Puntiamo a realizzare sistemi cimiteriali che facciano leva su nuove soluzioni di edilizia funeraria, che mirino all'integrazione con gli impianti esistenti e all'ottimizzazione degli spazi disponibili, per fare del cimitero un "Parco della Memoria", luogo di riposo e di meditazione che rispetti le singole credenze religiose di chi vi è sepolto e dei suoi cari. La società sta cambiando e, nell'era della globalizzazione, è necessario innovare anche il sistema cimiteriale se non si vuole che la tendenza ad allontanare i morti dal luogo dei vivi svisciva anche il legame sociale e culturale coi defunti e tutto ciò che questo ha rappresentato per le generazioni che ci hanno preceduto».

Gerardo Alfano con il padre Gennaro e il figlio Alessio Gennaro